



PARROCCHIA DI S. PELLEGRINO

L'ECO



Nuova Parrocchia S. Pellegrino- S. Giacomo

Strada Farnese, 3 - Parma tel. 0521 964413

np.sanpellegrino.san Giacomo@gmail.com

S. Messa Festiva	ore 10.00	Vigheffio
	ore 11.15	S. Pellegrino
S. Messa prefestiva	ore 18.30	S. Pellegrino
S. Messa feriale	ore 18.30	S. Pellegrino

8 Febbraio 2026: Anno A Mt.5,13-16

Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».



34ma GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 FEBBRAIO

Dal 10 al 16 febbraio in occasione delle **“Giornate di raccolta del farmaco”** sarà possibile acquistare un farmaco per donarlo alla nostra Caritas parrocchiale presso le farmacie Ponte Dattaro (via Montanara), Campioni (Via Campioni), Cavagnari (Via La Spezia) e S. Giorgio (Ozzano T.). Per sabato 14 abbiamo bisogno di volontari che invitino alla donazione. Se siete disponibili per un turno di 2 ore contattate **Cristian Conti al 333 3923414**

Dal commento al Vangelo di don Umberto sulla Gazzetta di Parma



Nel cuore del discorso della Montagna Matteo colloca due metafore di straordinaria densità simbolica e teologica: il sale della terra e la luce del mondo. Se le Beatitudini descrivono il profilo del discepolo in relazione a Dio, il sale e la luce ne definiscono la funzione nel mondo.

Il discepolo non è chiamato primariamente a fare, bensì a essere. L'indicativo precede l'imperativo; l'identità precede la prassi. L'affermazione iniziale di Gesù è formulata, in greco, all'indicativo presente: *hymeis este*. Non si tratta di un auspicio, né di un comando, ma di una dichiarazione identitaria. Il discepolo è sale e luce non in virtù di un merito acquisito, ma perché inserito in una relazione trasformante con il Cristo.

Il rischio costante della religione – denunciato implicitamente da Gesù – è quello di ridurre la sequela a un accumulo di pratiche, perdendo di vista la sorgente dell'agire: la conformazione a una forma di vita.

Il sale e la luce non sono qualità aggiuntive, ma modalità di esistenza.

L'affermazione «Se il sale perde il sapore» introduce volutamente un paradosso destabilizzante. Da un punto di vista prettamente chimico il sale non può diventare insipido; dal punto di vista simbolico, invece, ciò che è in gioco è la possibilità reale dello snaturamento del discepolo. Gesù non descrive un processo fisico, ma una contraddizione esistenziale: il discepolo può continuare a esistere formalmente come tale, pur avendo perso la sua funzione nel mondo. La perdita di sapore coincide con la perdita di significatività. In questa prospettiva, il sale che non serve più “a null'altro” non è condannato per immoralità, ma per irrilevanza. Il giudizio è radicale: una fede che non incide sulla realtà è destinata a essere calpestata, cioè a non avere più alcun peso storico. Il genitivo “della terra” è decisivo. Il sale non ha valore per sé stesso, ma per la terra. Il sale agisce solo se si mescola, se entra in contatto, se accetta di consumarsi. Ne deriva una concezione della testimonianza cristiana come presenza immersa, non come alternativa pura. La Chiesa non è chiamata a preservarsi dal mondo, ma a esporsi ad esso, assumendone le ferite e le contraddizioni.

Se il sale agisce in modo nascosto, la luce è per definizione visibile. L'immagine introduce il tema delicato della manifestazione pubblica della fede. Gesù esclude ogni possibilità di anonimato etico: «Non può restare nascosta una città collocata sopra un monte». La luce non è posseduta, ma si riceve. Nella Scrittura essa rimanda primariamente a Dio, alla sua parola e sapienza. Il discepolo non è fonte, ma riflesso. Tuttavia, proprio per questo, egli rimane inevitabilmente

esposto allo sguardo altrui. La visibilità non è cercata, ma imprescindibile. Essa genera una responsabilità: ciò che appare deve essere coerente con ciò che fonda.

La Chiesa non è il soggetto della luce, ma il suo strumento. Quando pretende di sostituirsi alla luce, cade nell'idolatria; quando la nasconde, cade nell'irrilevanza. L'espressione "opere buone" in Matteo non indica un moralismo generico, ma un agire che rende visibile il volto del Padre. Il fine ultimo non è l'edificazione dell'identità del discepolo, ma la gloria di Dio.

Don Umberto

Benedizioni in casa... con cani, gatti e qualche sorpresa



Andando a benedire le case, mi capita di incontrare non solo uomini e donne, ma anche **tanti cani e gatti**. Imparare i nomi di tutti? Già è difficile per me ricordare i vostri... figuriamoci anche quelli dei vostri piccoli amici a quattro zampe! Eppure c'è un nome che **tutti conoscono: Adam**, il cane del parroco. Spesso è proprio lui a rendermi più simpatico agli occhi di molti parrocchiani. Anzi, a volte ho l'impressione che la gente venga più volentieri a salutare **lui** che me! Quelli che magari si sentono più lontani dalla parrocchia, quando scoprono che ho un cane — e per di più un **pitbull** — iniziano a guardarmi con occhi diversi. Ai loro occhi, improvvisamente, divento "un personaggio". Così, mentre loro diventano amici, pian piano **lo diventiamo anche noi**.



Don Umberto

Calendario delle visite: Lunedì 9: via Colla;
martedì 10: Str. Farnese num. pari; mercoledì 11: Strada Farnese num. pari;
giovedì 12: Str. Farnese num. dispari; venerdì 13: Strada Farnese num. dispari;

AVVISI

- Il S. Rosario a Vigheffio Ogni mercoledì 17,30/18,00
- Incontro con festa gruppo di 1^a e 2^a media venerdì 13 febbraio ore 18,30
- Oratorio aperto ogni domenica pomeriggio dalle 15 alle 18. Vi aspettiamo

Troviamoci in parrocchia:

Ci troviamo insieme ogni lunedì dalle 15 alle 17/17,30 circa, nei locali della canonica, incontro per chi vuole trascorrere un pomeriggio insieme in compagnia, chiacchierando e anche con qualche passatempo o attività a favore della parrocchia.





A San Pellegrino

12 febbraio 2026 Giovedì grasso

Ore 16,30



FESTA DI CARNEVALE

GIOCHI... SCHERZI ...

SFILATE IN MASCHERA ... ALLEGRIA E ...

TANTA MUSICA ...CON BALLI



Per i più piccoli

nel salone parrocchiale

Partecipate numerosi!

Inizio del corso 10 febbraio ore 19

LE DATE

Ogni incontro sarà
svolto in parrocchia
SAN PELLEGRINO
strada Farnese 3,
dalle ore 19 alle 20.30

10 FEBBRAIO

26 FEBBRAIO

12 MARZO

26 MARZO

9 APRILE

23 APRILE

7 MAGGIO



PANE SPEZZATO

**7 incontri di formazione
comune destinati a
tutti quelli che vogliono
approfondire
il Vangelo di Marco
e farsi pane spezzato...**

PORTARE LA BIBBIA

Per informazioni:
Daniele 3474753496